

Lombardia la lunga storia di Cornate
d'Adda **Scienze** nani dal mondo antico
Venezia romani in Laguna **Roma** scavi
nel parco del Quirinale **Intervista** con
Valerio Massimo Manfredi

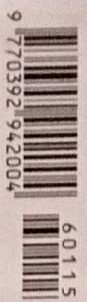
STORIA
ARCHEOLOGIA VIVA



BAHREIN

TRACCE DI PARADISO

GIUNTI



LA CINA A NAPOLI

Fino al 22 aprile il Museo Archeologico di Napoli ospita la mostra "Tang. Arte e cultura nella Cina prima dell'anno Mille". Per la prima volta sono esposti reperti ascrivibili alla dinastia cinese dei Tang (618-907 d.C.), protagonista di un periodo di grande espansione culturale.
Info: 848800288

ESPOSTA A CRECCHIO LA SEDIA BIZANTINA

Una sedia bizantina completamente in legno, un *unicum* nel mondo occidentale, è finalmente esposta al Museo dell'Abruzzo altomedievale ospitato nel castello ducale di Creccchio (lo stesso dove l'8 settembre 1943 il re

d'Italia in fuga si rifugiò prima d'imbarcarsi per Brindisi nel porto di Ortona). Il preziosissimo reperto, datato al VI-VII secolo, venne recuperato nell'ormai lontano 1992 sul fondo di una cisterna della villa romano-bizantina in località Casino Mezzani-Vas-

sarella (un vero e proprio "forziere" di oggetti dell'epoca) e sottoposto a un difficile lavoro di ripristino da parte dell'Istituto centrale del restauro. Si tratta di una *cathedra*, di cui si conservano lo schienale in legno e in parte il sedile in paglia. Il legno è facilmente deperibile e gli oggetti antichi realizzati con questo materiale sono perciò molto rari. Il tipo della *cathedra* risale a un'antica tradizione romana e deriva dal *kilismos* greco. Questo modello di sedia si diffuse sempre più nella tarda antichità quando, prima in legno e poi fissa in marmo o muratura, divenne progressivamente il simbolo stesso della dignità vescovile ("cattedrale" è il luogo dov'è posta la "cattedra").

Le ricerche condotte negli ultimi anni in Abruzzo hanno restituito un vasto panorama di dati sulle fasi più tarde dell'assetto antico della regione, contribuendo in particolare a una prima ricostruzione delle vicende storiche connesse all'invasione longobarda e alle ultime fasi della presenza bizantina, fra gli ultimi decenni del VI e la metà del VII secolo (appunto gli anni in cui si data la *cathedra*). In tale contesto la villa di Creccchio costituiva uno degli abitati d'epoca romana rioccupato dai bizantini e, nelle sue fasi più tarde, venne a far parte del sistema difensivo con cui gli stessi bizantini proteggevano il porto di Ortona, fondamentale scalo intermedio nei collegamenti fra Ravenna e Costantinopoli. Probabilmente vi fu stanziato un reggimento di origine

egiziana, al cui seguito giunsero nella zona anche gruppi di artigiani che producevano ceramica e lavoravano il legno, tanto che la sedia di Creccchio è confrontabile in modo puntuale con reperti copti della medesima epoca.

Michela Corridore

Info: 0871.941392

TOSCANA: NUOVI SCAVI IN VAL D'ELSA

In località Aiano, presso il sito denominato Torracchia di Chiusi, è entrato nella fase operativa un progetto di ricerca sul territorio di San Gimignano (Si). A scavare per almeno tre anni sarà l'Université catholique de Louvain (Belgio) cui la Soprintendenza per i Beni archeologici della Toscana ha rilasciato la concessione di scavo. Dodici studenti belgi affiancati da volontari locali, in particolare i membri dell'Associazione archeologica sangimignanese, hanno cominciato le indagini per comprendere la natura dell'antico insediamento. L'interesse per questo sito risale alla metà degli scorsi anni Settanta,

ranza di approfondire le conoscenze storiche del territorio di San Gimignano e dell'alta Val d'Elsa per il periodo della piena e tarda romanità.

I dati raccolti nella campagna di scavo appena terminata, diretta da chi scrive, in qualità di docente di Archeologia romana all'Università di Lovanio, fanno bene sperare. Su tutto il sito è notevole la quantità di tessere di mosaico sia in materiali lapidei bianchi e neri sia in pasta vitrea multicolore. Altrettanto colorati e vari sono i materiali marmorei. Per la maggior parte si tratta di stesure pavimentali con formelle marmoree (*opus sectile*) e di porzioni di rivestimenti parietali sia in forma di lastre (*crustae marmoreae*) sia di vere e proprie tarsie policrome. La varietà dei marmi è davvero notevole: dai bianchi e grigi più comuni di provenienza lunense, alle breccie d'estrazione senese, fino a frammenti in porfido e serpentino di chiara origine egiziana. Le recenti scoperte costituiscono il primo passo per indagare l'importante fase romana presente nel territorio della Val d'Elsa, un comprensorio che faceva parte

dell'antica regio VII Etruria, in un'area di raccordo lungo la via Clodia (che da Roma arrivava a Lucca e di qui, oltre l'Appennino, in Cisalpina) fra l'entroterra volterrano e il mare. A tale scopo la missione italo-

belga intende creare una collaborazione con altri atenei europei e italiani. È in previsione un intervento dell'Università di Firenze, cui sarà affidata l'indagine sull'esten-



nel periodo dell'allestimento della sezione archeologica del locale Museo civico, che doveva rendere fruibile parte dei reperti etruschi e romani entrati a far parte della Collezione comunale dalla fine dell'Ottocento fino agli anni Trenta. Negli ultimi decenni il ritrovamento di alcune strutture murarie condusse a un primo intervento di scavo con cui furono individuati muri in conci di travertino e frammenti di mosaico a decorazione vegetale. L'importanza delle vestigia ancora da dissotterrare alimentò la spe-

sione dell'insediamento mediante ricognizione georadar.

Marco Cavalieri

Info: cavalieri@arke.ucl.ac.be

CATHEDRA

Il castello di Creccchio (Ch), sede del Museo dell'Abruzzo bizantino e altomedievale, e lo schienale del rarissimo esemplare della sedia di VI-VII sec. d.C. rinvenuto nella cisterna di una villa tardoantica.



a destra
ROMANI IN VAL D'ELSA
La campagna di San Gimignano, in Toscana, dov'è in fase di esecuzione un progetto di ricerca sul territorio comunale e un momento degli scavi con una parte dell'équipe italo-belga.

